

Intitolazione Area verde ai Donatori di Organi

INTERVENTO DEL PRESIDENTE PROVINCIALE ADO-FVG

Cav. CLAUDIO PITTIN

Consentitemi di ringraziare l'Amministrazione comunale, qui rappresentata dal vice presidente del consiglio Franco Della Rossa e dall'assessore Lorenzo Croattini, per la disponibilità e la convinta adesione alla nostra richiesta di intitolare, a futura memoria, questa area verde ai Donatori di Organi.

Ma soprattutto, come Associazione, noi che ci consideriamo semplicemente dei missionari della solidarietà. Dobbiamo essere infinitamente grati alle famiglie dei donatori che hanno materializzato il messaggio dono, sapendo quanto è difficile aderire in quel momento a quella estrema richiesta.



Cav. Claudio Pittin

Ciò avviene in un incontro-scontro tra diverse dimensioni culturali, psicologiche, antropologiche, tra concezioni diverse riguardanti per esempio l'idea di persona, il rispetto del defunto, la volontarietà della donazione, il consenso, la fiducia, la disponibilità del corpo per la collettività, il sacrificio, il diritto.

Quello tra medici, infermieri, pazienti donatori, pazienti riceventi, famigliari e persone prossime è sempre un incontro di biografie, non solo di biologie.

La rappresentazione corporea, la storia di un'altra persona rendono l'organo da trapiantare e poi l'organo trapiantato carico di valenze simboliche.

Prelevare un organo e quindi riceverlo entra in sistemi di significato.

Ricordiamo la fatica delle famiglie e di quanti sono i più prossimi, che provano a lasciare entrare in quel momento drammatico le figure, il linguaggio e i messaggi degli operatori sanitari che così direttamente entrano nei tempi, nei significati, negli affetti della loro vita, quella che si sviluppava con chi ora si è fatto così lontano, mettendo allo scoperto, a volte, racconti e tensioni.

Quella prova tanto dura, soprattutto dal punto di vista psicologico voi l'avete superata e se qualcuno vi ha chiesto: ma che cosa ci guadagni? Sono sicuro che avete risposto:

“Non guadagno niente, è puro amore per l'altro, per la vita dell'altro nella speranza che essa abbia la possibilità di realizzarsi. Non mi interessa chi sarà, non mi interessa il colore della sua pelle o quanti soldi avrà in banca. Non mi interessa se poi sarà un assassino o un missionario, un contadino o un banchiere. Non mi interessa. Il mio atto di donazione non è per un certo uomo, ma per un uomo in quanto tale; non per una certa vita, ma per la vita in quanto tale. Ora la scienza consente questo atto di solidarietà... e non a me dovete chiedere le ragioni perché l'accetto, ma agli altri: a coloro che accettano di donare. Loro devono

giustificare le loro scelte. Potranno ricorrere a credenze ataviche, a paure ancestrali, a dogmi ideologici... ma, dietro ci sarà sempre l'incapacità di pensare al volto sofferente dell'altro e la non volontà di aiutarlo.

Mi inchino d'innanzi a voi famigliari di donatori..

Perché avete squarciato in maniera dirompente l'indifferenza, la vostra solidarietà tra sconosciuti è la più alta espressione umana di altruismo.

Perché 50.000 italiani sono ritornati ad una vita normale grazie alla vostra sensibilità.

Perché quando incontro un bambino concepito da un genitore dopo un trapianto salva-vita mi regalate un senso più alto di esistenza.

La dedica di questa area verde ai Donatori di Organi, carica di significati, non potrà lasciare indifferente il cittadino che transiterà da queste parti e, probabilmente, lo aiuterà a superare le tante titubanze e forse a salvare qualcuno, o salvare se stesso.

Spero che in futuro potremmo dedicare anche un cippo, una statua.. là in mezzo al verde.

E, se a tanti si riconoscono giusti meriti, auspicherei almeno che una attestazione sincera venisse riservata, dalle comunità di appartenenza, anche a voi che siete i veri eroi moderni e... lasciatemelo dire:

siatene orgogliosi!

Cav. Claudio Pittin